

GRUPPO SCOUT PIOLTELLO 1  
MASSIMILIANO TARENZI GAETANO PIRRONELLO

## **PROGETTO EDUCATIVO**



2011-2014  
Buona Caccia..

## **SOMMARIO**

### **INTRODUZIONE**

#### **1 - COLLABORAZIONE CON IL COMUNE**

#### **2 - RISCOPRIRE L'AVVENTURA**

#### **3 - APPARTENENZA ASSOCIATIVA**

#### **ALLEGATO 1: ANALISI INTERNE DELLE UNITA' DEL GRUPPO**

#### **ALLEGATO 2: ANALISI ESTERNE – ASSOCIAZIONI, COMUNE, PARROCCHIE**

#### **ALLEGATO 3: PROGETTO DI COLLABORAZIONE CON GRUPPO CERNUSCO S/N 1**

## INTRODUZIONE

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali. Il Progetto Educativo nasce da comuni scelte di fondo e si concretizza in obiettivi comuni alle tre branche, declinati tramite strumenti all'interno dei programmi delle singole unità.

Il fine del Progetto è quello di una corresponsabilità educativa tra tutti i membri della Comunità Capi, volta a garantire uniformità di proposta su ragazzi di diverse età, rispetto al contesto sociale, culturale, familiare in cui il nostro Gruppo si trova ad operare.

Il lavoro di elaborazione e stesura del progetto è stato preceduto da un'ampia fase di analisi delle situazioni interne al Gruppo (analisi dello stato e dei ragazzi presenti nelle tre unità) e da una ricerca di contributi e spunti da parte delle varie realtà che, sul territorio, svolgono un servizio educativo (parrocchie, Comune, associazioni).

Dalle analisi interne si evince il bisogno di porsi obiettivi riguardanti l'ambito partecipativo ed associativo: si è evidenziato un bisogno da parte dei ragazzi di essere maggiormente coinvolti nelle attività attraverso l'esperienza, l'avventura e la consapevolezza di quanto ci sta intorno, oltre che di sentirsi parte attiva dell'associazione.

Aperto la nostra indagine verso l'esterno, pensiamo sia valido obiettivo l'avvicinarsi maggiormente al Comune, per essere da loro percepiti come realtà educativa presente e operante sull'intero territorio: una risorsa con la quale collaborare.

In più riteniamo giusto citare, in questa introduzione, la collaborazione fraterna con la comunità capi del gruppo Cernusco sul Naviglio 1, che vede gli stessi ragazzi interagire in percorsi ed attività scout al fine di imparare dalle diversità, e di venire incontro ad esigenze e carenze a vari livelli.

Nei paragrafi seguenti vengono esplicitate le intenzioni e i progetti riguardanti il futuro agire della Comunità Capi ai fini dell'educazione dei ragazzi allo scoutismo, individuati in tre macro-obiettivi.

## **1 - COLLABORAZIONE CON IL COMUNE**

Perseguito l'obiettivo della visibilità sul territorio dello scorso Progetto Educativo, come Gruppo Scout sentiamo l'esigenza di puntare l'obiettivo di diventare parte attiva sul territorio di Pioltello.

Non solo presenza quindi, ma risorsa concreta per la vita politica e sociale del comune: se lo scopo principale del percorso educativo Scout è quello di formare dei buoni cittadini, crediamo che questo debba passare dal confronto e dalla collaborazione con le altre realtà cittadine che lavorano con lo stesso spirito di civismo e senso della cittadinanza.

Di seguito vengono riportati gli obiettivi principali che perseguiremo nei prossimi anni e che crediamo possano contribuire a creare un legame attivo con il comune, il territorio e le associazioni al fine di dimostrarci come realtà educativa partecipe alla vita cittadina.

### **Principale obiettivi**

- Convinti dell'unicità e della validità della Proposta Educativa Scout vogliamo strutturare una Collaborazione "totale" e nel Tempo con il Comune, le Associazioni e le realtà Educative presenti sul Territorio.

- Il Gruppo Scout si propone come Risorsa Educativa e di Servizio per il Prossimo:

a) Proposta rivolta ai più piccoli/adolescenti attraverso il Gioco, il contatto con la Natura, il valore dell'amicizia, il rispetto degli altri;

b) Con l'aiuto dei Ragazzi più grandi e gli Adulti dell'Associazione proporsi come Forza Volontaria attiva sul territorio di Pioltello.

- Agire nelle Zone più problematiche del Comune, in particolare nella zona del Quartiere Satellite, da sempre area d'interesse territoriale per il Gruppo, con iniziative di conoscenza e attività mirate al coinvolgimento dei residenti di quella zona.

## **2 - RISCOPRIRE L'AVVENTURA**

Il rischio nell'organizzare un'attività scout consiste spesso nel perdere di vista l'obiettivo educativo, concentrandosi soprattutto sull'immediata efficacia dello strumento. Nell'analisi degli ultimi anni, la Co.Ca. si è resa conto di come lo spirito d'avventura e il senso dell'"osare", cioè del "puntare in alto", temi cardine dell'insegnamento di B. P., siano venuti a mancare. Ciò non significa che nei ragazzi sia completamente venuto meno lo stimolo della sfida, ma questo è decisamente ridimensionato e ciò, in parte, coinvolge i capi stessi. Tanto sulla difficoltà di trasmettere il desiderio di avventura, quanto sulla volontà dei ragazzi di ricercare, a partire da loro stessi, traguardi più lontani, influisce molto, certamente, la filosofia del "tutto pronto" che ci propina il mondo circostante, ma anche l'assenza di esperienze forti, che possono e devono passare attraverso la nostra proposta educativa.

Gli obiettivi seguenti, dunque, puntano a far riscoprire ai ragazzi la bellezza del vivere avventure, che aiutano a migliorarsi, a fare scelte chiare e consapevoli e a coltivare progetti sempre più grandi.

### **Principale obiettivi**

- Mettere al primo posto e rivalorizzare le potenzialità dei ragazzi come risorsa educativa.
- Riscoprire il senso della natura, della fantasia e dell'espressione di sé.
- Educare alla consapevolezza nelle piccole e grandi decisioni e azioni.
- Far comprendere il valore del "dover migliorare".
- Educare a scoprire la bellezza e la diversità del quotidiano che non ci appartiene.
- Cercare nuovi spunti e valorizzare nuove esperienze per riproporre ai ragazzi attività tipiche dello scoutismo.

### **3 - APPARTENENZA ASSOCIATIVA**

A seguito dell'analisi interna delle diverse unità e dell'analisi territoriale effettuata dalla Co.Ca., uno dei principali temi su cui verte il seguente Progetto Educativo è quello dell'appartenenza associativa.

Si è arrivati a discutere di "appartenenza associativa" poiché, nel tempo, la Co.Ca. si è accorta di una sempre minor partecipazione attiva alla vita associativa sia da parte dei ragazzi che da parte della Co.Ca. stessa. Tutto questo probabilmente dovuto ad una scarsa conoscenza dell'associazione, della storia del Gruppo e delle relative tradizioni, delle radici del movimento scout e, conseguenza di ciò, uno scarso interesse nel ricercare tali conoscenze da parte dei ragazzi.

Dalle riflessioni effettuate su questo tema sono risultati alcuni punti focali su cui concentrare il nostro lavoro nei prossimi anni.

Qui di seguito riportiamo i principali obiettivi che la Co.Ca. si pone allo scopo di sopperire a tali esigenze educative. Allorquando tali obiettivi verranno raggiunti passo dopo passo, sarà conseguenza diretta una maggior partecipazione alla vita associativa da parte di tutti, e sarà sempre minore l'indice di assenteismo ormai sempre più dilagante.

#### **Principali obiettivi:**

- Trovare dei metodi innovativi (es.: tematiche, lancio e modalità) per proporre le diverse attività;
- Stimolare la memoria storica dell'associazione, del gruppo, del comune e della nazione;
- Sfruttare maggiormente le occasioni offerte dall'associazione per ravvivare il fuoco dello spirito Scout (riviste, collaborazione, eventi, ecc...);
- Fare in modo che le diverse tecniche scout (topografia, primo soccorso, animazione, pionieristica, ecc...) non si fermino con l'ultimo anno di reparto, ma trovino una continuità;
- Educare allo Scouting (imparare facendo);
- Stimolare i ragazzi alla manualità;
- Essere propositori di esperienze forti (vissute o non vissute) in modo da essere stimoli per i ragazzi;

## **ALLEGATI - ANALISI INTERNE ALLE UNITA' DEL GRUPPO**

### **BRANCO DI SEEONEE:**

*"Il Lupetto vive con gioia e lealtà insieme al Branco" (2 articolo della legge del Branco)*

Il lupetti, guidati dai Capi Branco, chiamati vecchi lupi, vivono le attività di branco in un clima di gioco e cordialità.

Utilizzando quest'ottica per analizzare questi tre anni passati insieme abbiamo constatato che il branco ha risposto positivamente alle attività proposte, per la maggior parte costruite e finalizzate agli obiettivi del precedente Progetto Educativo. Non vi sono state particolari situazioni da segnalare, sia per quanto riguarda i lupi o il rapporto con i loro genitori.

Essendo il gioco la principale "finestra" attraverso cui i bambini possono conoscere il mondo nelle attività di branco, talvolta è possibile che non venga compresa pienamente l'importanza di alcuni valori della nostra proposta educativa legato ai diversi aspetti dello scautismo, come l'autonomia, l'avventura o il giocare "nella natura". Ad una lettura delle verifiche e delle attività di questi tre anni risultano comunque dei punti sui quali le attività del branco non vi si sono soffermate:

### **Bisogni emergenti conseguenti l'analisi**

- Giocare nella natura: vivere il gioco anche negli ambienti meno legati alla città, per sviluppare una conoscenza sia teorica che pratica dell'ambiente che ci circonda.
- Valore della Tradizione: riscoperta delle tradizioni attraverso la storia del nostro gruppo, dell'associazione e anche attraverso la nostra sede.
- Essere scout: l'essere scout sembra essere diventato un mito lontano. Possiamo ri-appropriarcene, imparando a vivere attività e cacce legate maggiormente allo spirito scout (tendenzialmente non molto presente nelle attività l/c).

## **REPARTO PAOLO CAMPI**

### **Il reparto e i ragazzi, esigenze educative e possibili obiettivi.**

La branca Esploratori e Guide si rivolge ad un pubblico di ragazzi che va a coprire la fascia d'età tra i 12 e i 16 anni. Tale arco d'età racchiude in se molte problematiche e cambiamenti, tra i quali, quelli che spiccano maggiormente sono sicuramente quelli relativi al carattere degli stessi ragazzi. Una notevole influenza in questi cambiamenti è quella esercitata dal passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori ma non vanno certo trascurate le influenze dettate dall'inserimento sociale, dall'ambiente in cui si vive, dalle attenzioni (a volte relativiste) della famiglia e dai media in generale (prevalentemente la televisione).

È proprio nel cambiamento dello stile di vita della società che si può trovare una possibile chiave che rappresenti queste mutazioni. La televisione, con la sua programmazione sempre meno educativa e maggiormente propagandistica ha portato adulti e giovani ad un minor interessamento riguardo a quello che è la praticità e la passione nel FARE piuttosto che nell'AVERE e di conseguenza una progressiva distruzione di quella che è la cosa più importante nei ragazzi: LA FANTASIA. Tale influenza ha avuto e continua ad avere piede nell'intera società in cui sono inseriti i ragazzi, a volte persino riscontrabile negli stili di vita tenuti nelle famiglie in cui vivono.

Tutto questo, in contrapposizione con il metodo e lo stile Scout, ha portato gradualmente ad una sempre minore adesione in termini di numeri nei vari Reparti dell'Associazione e in quanto ci riguarda direttamente, soprattutto nel nostro.

L'analisi delle verifiche delle diverse attività svolte negli ultimi anni ci ha portati a redigere un resoconto semplificato ma molto affidabile di quello che è l'andamento dell'Unità nel suo complesso. Tale resoconto rappresenta le esigenze educative primarie riscontrate il cui superamento mediante obiettivi mirati porta al raggiungimento di quello che è uno dei punti chiave del nostro metodo, la Formazione del Carattere, ma senza trascurare gli altri: Abilità Manuale, Salute e Forza Fisica, Servizio del Prossimo.

### **Emergenze educative emerse in Branca E/G**

- Reparto un po' "pelandrone"
- Privi di fantasia e inventiva
- Generazione "tutto pronto"
- Poca competitività (poca voglia di puntare in alto)
- Poco organizzati (manca l'ESTOTE PARATI, fanno tutto all'ultimo e spesso male)
- Individualmente non si impegnano, se in gruppo son più svegli
- Poca competenza (si fa il minimo indispensabile)
- Assenteismo dilagante (soprattutto nelle uscite)
- Troppe attività extra-scout non educative come il ns. metodo (quantomeno paritarie) privilegiate soprattutto dai genitori stessi
- Poca comunicazione
- Si accontentano di essere mediocri
- Scarso spirito d'avventura

Da questa analisi emergono dei bisogni intrinseci ai quali bisognerebbe puntare per il raggiungimento dei nostri scopi educativi. Un aiuto in questo ci può essere fornito dai loro primi educatori: i genitori.



## **Bisogni emergenti conseguenti l'analisi**

- Sviluppare la fantasia e lo spirito di competizione sano per arrivare a porsi mete e obiettivi più importanti e impegnativi
- Necessità di sentirsi coinvolti maggiormente nelle attività (protagonismo)
- Stare in gruppetti e vivere l'avventura con esperienze più stimolanti
- Sviluppare competenze con più voglia e fantasia in collaborazione con i Capi Reparto e il Con.Ca.

## **BRANCA ROVER E SCOLTE - ORIZZONTE**

### **Stato, ragazzi, esigenze, obiettivi possibili.**

Nel nostro gruppo, da diversi anni ormai, il numero dei censiti in branca è ridotto. Causa principale è da riscontrarsi nel basso numero di e/g, con relativi noviziati poco numerosi. Altra motivazione può sicuramente essere la mancanza di interesse: crescendo può diminuire l'entusiasmo verso una proposta che "non è per tutti". D'altronde non sembra auspicabile il cambiamento delle modalità base con cui proporre il roverismo: il servizio, la strada fisica e il crescere con obiettivi, la ricerca di una spiritualità nella fede del Vangelo, e il confrontarsi e correggersi in una comunità di coetanei sono cardini faticosi ma efficaci, che completano l'educazione di un giovane. Quindi la proposta è efficace, qualora trova a riceverla ragazzi con spirito di sacrificio, laboriosi e soprattutto ben disposti alla partecipazione, che sappiano col tempo rinunciare ad abitudini o impegni superflui.

I ragazzi della branca sono mediamente partecipi ed entusiasti: tuttavia non mancano esempi di "svogliatezza", o in generale di poca passione associativi. Con essi, a partire probabilmente dal reparto ma anche da prima, sarebbe utile intraprendere percorsi atti ad aumentare il loro entusiasmo verso il fare associativo e verso il gruppo stesso; d'altronde se obiettivo principe della branca r/s è formare uomini e donne della partenza, esso non può che passare dalla trasmissione e coltivazione di passione per quelli che sono i valori dell'impegno scout fatti propri per tutta la vita, sotto forma di testimonianza e servizio. Se è poi altrettanto vero che si spera sempre più, riguardo i partenti del clan, in scelte di servizio associativo, non si può che lavorare il più possibile nel trasmettere l'entusiasmo dell'educare e fare scoutismo da capi ai rover e scolte: questo deve provenire anzitutto da noi, capi clan e unità, con l'esempio del fare, ma anche da occasioni/eventi dedicati che suggeriscano all'rs la curiosità prima e il bello poi dell'essere capo.

Rispettosi dello stile e delle tradizioni, i ragazzi di clan rappresentano la linea di fare scoutismo che con buona costanza tentiamo di trasmettere ad ogni branca: sono poco frivoli, crescono responsabilmente e si interessano al mondo, alla politica nazionale, ai problemi sociali. Sono anche fiduciosi nei confronti dei capi clan, critici e tendenzialmente propositivi. Facilmente tentabili dalla pigrizia nelle piccole cose, come il lavoro manuale o il servizio tempestivo, potrebbero sicuramente migliorare in scaltrezza/lucidità, proprio per facilitare il rapporto e la comunicazione capo/ragazzo.

A, questo clan non può che essere composto da individui diversi: chi sornione aspetta di vedere la madonna piangere, chi si interroga e accoglie le proposte che i capi fanno per sviluppare il proprio io cristiano.

Per quanto riguarda eventuali obiettivi/temi del PE che potrebbero interessare ed essere utili al clan, questi spaziano dalla quelli afferenti la sfera della testimonianza, qualsiasi essa sia, a quelli sulla fede e la riscoperta, in termini più diretti, del messaggio di Gesù.

## ALLEGATI - ANALISI ESTERNE

### COMUNE DI PIOLTELLO

Dal colloquio con la Vice Sindaco la Dott.ssa Pistocchi sono venuti fuori i seguenti bisogni e problemi che affrontano i giovani residenti a Pioltello.

Da subito la Vice Sindaco ha evidenziato che al momento non ci sono iniziative attive per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, in quanto si affidano molto sul sostegno delle seguenti strutture:

- Le scuole : attraverso l'aiuto dei docenti che tra l'altro stanno attuando un grosso lavoro d'integrazione , grazie anche alla presenza di mediatrici culturali ( quest'ultime sono presenti soprattutto della Scuola Elementare di via Bizet)
- Gli Oratori : il Comune li considera una forte Risorsa d'aiuto per l'educazione e la crescita dai bambini agli adolescenti
- Assistenti sociali .
- La Nuova Biblioteca : anche quest'ultima sarà pronta per l'anno prossimo , costruita con uno sguardo attento alle nuove tecnologie, saranno possibili effettuare programmi di sostegno allo studio di tipo individuali o a gruppi

Il Comune di Pioltello al momento si sta attivando sui seguenti fronti :

- C.A.G. : il Centro di Aggregazione Giovanile che dovrebbe sorgere a Seggiano presso una vecchia Scuola Superiore. Questo progetto che partirà agli inizi del mese dell'anno prossimo sarà gestito da Educatori/Animatori Comunali indirizzato soprattutto ai giovani adolescenti.
- Scolarizzazione per stranieri : Servizio rivolto soprattutto alle donne straniere residenti a Pioltello . In particolare il Comune ha messo a disposizione delle "Educatrici- Baby sitter" la quale , mentre le mamme sono a lezione, quest'ultime intrattengono i figli.

Insieme alla Vice Sindaco abbiamo analizzato i problemi più comuni che si riscontrano nei giovani pioltellesi. La dott.ssa Pistocchi ha diviso le problematiche per Territorio:

- Pioltello Vecchia : qui si riscontrano problemi di Vandalismo (imbrattamento di muri/cartelli stradali, danneggiamento dei beni comunali, ecc..) praticati da giovani italiani a volte anche " di Buona Famiglia".
- Pioltello Nuova : qui si riscontrano problemi di Alcoolismo , soprattutto da parte dei giovani Sudamericani in prevalenza Peruviani . La conseguenza , come spesso porta questo Vizio, sono atti di Violenza, Scontri e Aggressività. Gli Stranieri presenti sul territorio pioltellese sono all'incirca 90 nazionalità, con prevalenza di "Latinos" e Arabi (che spesso sono in conflitto tra loro )
- Seggiano/Limito : situata nella Zona della Stazione Ferroviaria – P.zza Garibaldi.

## Collaborazione

Insieme alla dott.ssa Pistocchi abbiamo cercato di trovare degli spunti per poter attuare una Collaborazione tra Gruppo Scout e Comune :

- L'informazione : informarsi sempre sulle iniziative proposte dal Comune
- Comunicazione : far presente le nostre attività
- Punto Parco : Progetto seguito da Paolo Pivetti (tra cui il Parco Castelletto) possibilità di creare e realizzare attività Natura
- I Cavalieri della Besozza
- Ufficio Ecologia : il quale da poco ha realizzato una Mappa delle Piste Ciclabili delle zone limitrofe

## **LICEO CLASSICO MACCHIAVELLI - PIOLTELLO**

Incontro con il vice-preside del Liceo Classico Machiavelli

- I ragazzi non hanno punti di riferimento
- Non si relazionano tra loro con buona educazione
- Non si pongono "domande fondamentali" come cosa voglio dalla vita? Perché faccio questo?
- Pochi di loro fanno volontariato, per lo più in oratorio: la scuola propone qualche iniziativa (100 passi dal duomo, La Scala) ma non può essere il suo obiettivo principale, servono altri promotori
- I ragazzi sono svegli e intelligenti, ma anche snob
- Fare riferimento al percorso di crescita cristiano, cioè porre domande più che dare risposte assolute
- Bisogna stimolare i ragazzi ad aprirsi con se stessi, a conoscersi.

Invito a partecipare come relatori all'assemblea di istituto di dicembre 2010

## **PARROCCHIA MARIA REGINA - PIOLTELLO**

Dalla discussione e confronto con i don emergono comuni esigenze, tra parrocchia e gruppo scout, sulle quali poter camminare insieme. Proprio come un gruppo, ogni parrocchia ha il suo *progetto pastorale*: il punto forte, attraverso il quale la nostra parrocchia lavora e agisce sul territorio è l'oratorio, che vuole essere un elemento chiaro di riferimento per il quartiere, con il presupposto di accogliere tutti, di qualsiasi professione religiosa e cultura. Ovviamente, attraverso la formazione cristiana, si accompagnano i bambini e ragazzi nella loro crescita. Una delle problematiche che l'oratorio affronta è la scarsa partecipazione domenicale, forse perché cambiata la mentalità della famiglia media, che passa la domenica in altri luoghi e contesti. La *sfida educativa* è il tema della catechesi cristiana per il prossimo anno, argomento che puntualmente viene sviscerato in ogni progetto educativo scout.

I don vedono il gruppo scout come una risorsa della parrocchia, una proposta educativa che concorre all'obiettivo di formazione cristiana, spirituale, e personale dei ragazzi del quartiere, e per questo sollecitano e invitano il gruppo a trovare momenti di condivisione dei percorsi che sfocino, magari, in attività domenicali che coinvolgano l'oratorio stesso, per testimoniare l'esistenza e la fratellanza tra gruppo e parrocchia.

Altre proposte da parte loro sono che nel nostro progetto educativo sia ben evidenziata la volontà di essere riconosciuti come realtà comunale e sociale sul territorio: un'associazione educativa agli occhi del comune. Ciò può avvenire anche tramite la presenza e partecipazione ad eventi comunali e parrocchiali, anche nelle altre parrocchie di Pioltello. O con la visibilità e coinvolgimento in attività scoutistiche o di animazione del quartiere di Satellite, dove l'oratorio riesce sempre meno ad agire e coinvolgere.

## **PARROCCHIA SAN GIORGIO - LIMITO**

Ecco quanto emerso dal confronto con il parroco di Limito:

- nel paese di Limito ci sono pochi ragazzi e quasi tutti frequentano l'oratorio non avendo altra "occasione" di sfogo. Pertanto l'attività oratoriana è più debole che nelle altre realtà comunali, anche se più omogenea.
- le attività sono proposte prevalentemente da alcuni giovani che però hanno esperienze educative al di fuori della propria realtà oratoriana (diocesi, AC, etc...): il tempo dedicato ai ragazzi dell'oratorio è dunque poco significativo e le attività risultano occasionali. Con il don si sta cercando di migliorare questo aspetto attraverso alcuni incontri di verifica.
- gli altri gruppi presenti fisicamente in oratorio (gruppo sportivo e compagnia teatrale) sono perlopiù estranei alla proposta educativa oratoriana anche se rappresentano proposte formative alternative. L'oratorio è aiutato inoltre dalle famiglie, soprattutto quelle legate al vecchio parroco.
- il don conosce poco la nostra realtà scout, ma ha un ricordo positivo della nostra attività Limito in occasione del 40esimo. E' importante mantenere i rapporti durante l'anno.

Limito e' una comunita' piccola: sembra difficile poter cambiare le cose.

N.B.: a Seggiano la situazione è più critica e difficile da gestire ( si vedrà con il nuovo prete).

## **EDUCATIVA DI STRADA**

Presentazione:

È un servizio comunale che lavora sul protagonismo dei ragazzi di pioltello attraverso attività di animazione territoriale e progetti di collaborazione con le scuole. L'obiettivo del servizio è il tempo libero dei ragazzi: dall'organizzare occasioni per passarlo insieme a ad attività sul come gestirlo.

Educativa di strada si pone al servizio anche di situazioni domestiche problematiche creando progetti familiari e di tutoraggio di minori rei di piccoli reati.

Analisi:

I ragazzi non hanno ben chiaro la strada da percorrere poiché probabilmente gli adulti che hanno di fronte non hanno loro per primi molta confusione per quanto riguarda l'educazione dei ragazzi, cioè i ragazzi non hanno punti fermi e coerenti a cui fare riferimento. Il progetto del cag si prefigge tale obiettivo.

Spesso gli adulti che si occupano di educazione dei ragazzi (es. allenatori, insegnanti, etc...) tendono ad occuparsi di un aspetto solo senza preoccuparsi del contesto.

I genitori per conto loro non hanno tempo di dedicarsi all'educazione poiché occupati da altre necessità come il lavoro, quelle famiglie che hanno tempo di occuparsi di tale aspetto probabilmente hanno alle spalle una situazione economica solida. Inoltre a pioltello, data la forte presenza di stranieri è difficile che i ragazzi e anche le stesse famiglie vogliano integrarsi in attività educative.

Proposte: animazione territoriale o laboratorio continuo